

Sammy Basso una speranza a Boston

Sta sperimentando una nuova cura e ogni quattro mesi deve tornare per i controlli nell'ospedale pediatrico della città Usa



Alessandro Zaltron

Tutto si può dire, dell'esistenza di Sammy Basso, tranne che sia monotona e statica. Il ragazzino di Tezze che convive con la progeria, la malattia dell'invecchiamento precoce, è stato protagonista di un'estate a dir poco infuocata.

Ad agosto ha infatti iniziato il clinical trial, cioè la sperimentazione di un farmaco che sembra in grado di rallentare lo sviluppo della patologia, una delle più rare al mondo. Per avviare la procedura si è recato, con la mamma Laura e il papà Amerigo, al Children hospital, l'ospedale pediatrico di Boston. La struttura è convenzionata con la Progeria research foundation, l'organismo americano alimentato da fondi privati che promuove la ricerca sulla sindrome da cui sono affetti una cinquantina di bambini sul pianeta. Visto lo scarso interesse dell'industria farma-

ceutica - attirata dai grandi numeri - è per fortuna intervenuta la Fondazione americana, animata da una madre-coraggio, la dottoressa Leslie Gordon. Sono saltati fuori i due milioni di dollari che servono.

A Boston, Sammy ha alternato esami approfonditi, analisi e somministrazione del farmaco - che si chiama Lonafarnib e ha già dato ottimi risultati sia in vitro che negli esperimenti su cavie - a momenti di relax con la famiglia: nella casa di accoglienza all'interno della cittadella sanitaria e nella fornitissima ludoteca cittadina.

Il vivace Sammy ha tenuto, al solito, banco, prima contrattando trattamenti sanitari più benevoli di quelli standard - e alla fine il medico responsabile ha ceduto, esausto -, e poi chiedendo di vedere il topo di laboratorio al quale è stato dato il farmaco: un po' spelacchiato ma gode di buona salute. Ora Sammy deve assumere due volte al giorno la medicina



Sammy Basso in lettura e, in alto, coi genitori a Boston

in forma di sciroppo e ogni quattro mesi (il ciclo completo è biennale) tornare a Boston per i test di verifica.

Non pago della trasferta oltreoceano, il ragazzino, che quest'anno frequenta la secon-

da media, ha imposto ai suoi eccezionali genitori un viaggio in auto a Kaatsheuvel, cittadina olandese dove si è svolto l'annuale incontro internazionale delle famiglie con bambini affetti da progeria. Qui è sta-

to ripreso dalla Pro Sieben, la televisione di Monaco che l'ha eletto a mascotte.

Mentre il ragazzino tedaroto si alterna fra testi scolastici e i libri del genere fantasy da lui prediletti, senza tralasciare le impegnative e costose terapie quotidiane, i suoi genitori - il papà fa l'operaio, la mamma è casalinga - partecipano con l'associazione Aiprosab a una miriade di iniziative di sensibilizzazione sulla progeria e per la raccolta di risorse.

A Varese, ad esempio, un torneo di calcio fra vecchie glorie e forze dell'ordine ha devoluto l'incasso al Progetto progeria. E un gruppo rap milanese, i Senza respiro, ha inciso un cd contenente un brano inedito, il cui ricavato è destinato all'Aiprosab. Non male per questo ragazzino che con la sua simpatia spontanea e l'acutezza di intelletto sta diventando la bandiera della speranza in una lotta che, solo fino a poco fa, sembrava impari. ♦